

<https://electronicintifada-net>
3 aprile 2024

Ramadan tra le macerie **Sahar Qeshta**

Scrittrice

Il Ramadan a Gaza è diverso da tutti quelli che abbiamo visto in precedenza.

Non abbiamo il tradizionale *suhour* a prepararci per la giornata.

Non ci sono feste qui.

Non sono stati estesi inviti a persone che venissero a trovarci.

Riusciamo a malapena a nutrirci, per non parlare degli ospiti, anche se sono membri delle nostre stesse famiglie allargate.

È impossibile mangiare dolci e succhi dopo l'iftar.

Lo zucchero è un lusso fuori dalla nostra portata.

Tutto ciò che dobbiamo bere è acqua inquinata.

Pollo e carne rossa un tempo erano gli alimenti base. Sono stati sostituiti da alimenti in scatola e trasformati.

La frutta è praticamente inesistente.

Mio figlio è portatore di talassemia. Quindi ha bisogno di mangiare cibi ricchi di ferro.

Il cibo di cui ha bisogno non è disponibile e comincia a mostrare segni di anemia.

Questo Ramadan è il primo durante il quale mio figlio digiuna. Quando il

sole tramonta, mangia un'umile scatola di fagioli.

È dimagrito. Non riesco a dirgli che insisto affinché digiuni perché non abbiamo quasi più cibo.

Ci mancano i nostri cari

La sera ci riuniamo per la preghiera *della tarawih* tra le macerie delle moschee distrutte o gravemente danneggiate.

Sono tante le persone che mancano alle nostre tavole. Tutti hanno perso qualcuno che amavano in questa guerra.

Con gli sfollamenti massicci, le persone sono costrette a condividere i pasti nelle tende. Ciò che ci circonda ci ricorda costantemente la devastazione che Israele ci ha inflitto.

Per quasi sei mesi siamo rimasti senza elettricità. Dobbiamo consumare i nostri pasti iftar alla fioca luce delle luci dei nostri cellulari.

Non ci sono serie speciali che possiamo guardare in TV durante il Ramadan. Non c'è nulla che ci distraiga dalla realtà.

Le nostre connessioni Internet vacillano, lasciandoci tagliati fuori dal mondo esterno.

Andiamo a letto presto, cercando rifugio da tutti i rumori che ci perseguitano nelle ore del buio. I droni si sentono sempre in alto.

Nella nostra stanchezza, desideriamo che il sonno ci reclaims, per offrire tregua dal dolore che attanaglia i nostri cuori.

Negli anni passati, donavamo ai bisognosi durante il Ramadan, assicurandoci che potessero rompere il digiuno con pasti abbondanti e nutrienti. Ora siamo tra coloro che dipendono dalle donazioni e dai pacchetti di aiuti.

La trasformazione è stata profonda.

Tutto ciò è stato dettato dal modo in cui siamo nati in una terra travagliata. Qualcosa che è fuori dal nostro controllo.

Israele continua a commettere atrocità durante questo mese sacro.

Il più grande ospedale di Gaza – al-Shifa – è stato teatro di un massacro tra i peggiori nella storia della Palestina.

Le case vengono ancora bombardate.

Le persone sono ancora intrappolate sotto le macerie.

Questi orrori accadono in un periodo destinato alla riflessione e alla crescita spirituale.

Vorremmo che il mondo ci vedesse non come statistiche e titoli dei giornali, ma come esseri umani meritevoli di giustizia.

Il genocidio deve essere fermato.